

Alla Cortese Attenzione della Redazione di Federnotizie,

Sono un praticante notaio e alla luce della mia recente esperienza negli Stati Uniti vorrei poter portare un contributo per migliorare il concorso notarile, dato il dibattito in corso e il Tavolo Tecnico istituito dal Ministero della Giustizia.

Dopo un periodo di studi trascorso a Philadelphia presso la *University of Pennsylvania*, ho avuto l'opportunità di partecipare all'esame per diventare avvocato nello Stato di New York, dove ho conseguito l'abilitazione per l'esercizio della professione di avvocato.

Sono rimasto positivamente sorpreso dall'organizzazione dell'esame ed in particolare dalla possibilità di svolgerlo con l'utilizzo del *personal computer*, senza perdere le garanzie di affidabilità e trasparenza che possono essere offerte dall'utilizzo di carta e penna.

Il *New York Bar Exam* è un esame a cui partecipano circa 4.000 studenti laureati americani e stranieri, laureati in giurisprudenza, che hanno conseguito un J.D. o un Master negli Stati Uniti e viene organizzato due volte l'anno presso quattro distinte sedi. Il prestigio e lo scrutinio dei requisiti dei candidati sono molto rigorosi e tanto è l'impegno che gli studenti dedicano per superare questa prova.

Per far fronte ad evidenti problemi organizzativi, è prevista la possibilità di partecipare a detto esame utilizzando, durante i due giorni di prove, un *personal computer*.

Quale condizione preliminare è semplicemente necessario che, nei giorni precedenti all'esame, l'esaminando installi un software - del costo di circa 50\$, a sue spese - in grado di registrare ogni singola attività svolta dal candidato durante l'esame e in grado di bloccare ogni tipo di accesso a risorse del computer e ad internet. Si potrà iniziare l'esame solo dopo l'inserimento di una *password* fornita dalla commissione d'esame in modo da garantire che tutti inizino l'esame nello stesso momento e che il compito sarà inviato entro il termine fissato in maniera rigorosa dal computer.

In alternativa alla modalità informatica o in caso di malfunzionamento del *personal computer* anche durante la prova, i candidati che partecipano al *New York Bar Exam* possono scegliere di essere esaminati mediante la classica modalità cartacea (e sostenere l'esame con fogli protocolli e penna) senza che vi sia alcuna penalizzazione e senza nessun costo aggiuntivo.

I vantaggi che si ottengono utilizzando siffatta modalità a fronte di costi ridottissimi sono evidenti:

- in primo luogo, è possibile diminuire, probabilmente anche di mesi, i tempi di correzione avviando a tutte le problematiche di difficoltà di comprensione della grafia dei candidati da parte degli esaminatori.
- si ridurrebbe il rischio di segni di riconoscimento negli elaborati e si avrebbe una maggiore oggettività nelle correzioni.
- si potrebbe ottenere un risparmio di costi e logistica dato che non sarebbero più necessarie le decine di migliaia di fogli che si utilizzano ad ogni concorso.

L'adozione di una simile modalità, peraltro, risulta in linea con l'attuale svolgimento della professione da parte della quasi totalità dei notai in esercizio, posto che gli atti vengono scritti per il 99,99% delle volte con il computer e non con la modalità cartacea per quanto quest'ultima resti una nobile alternativa. Non si deve neppure tralasciare il fatto che le scuole primarie non formano più come nel passato all'utilizzo di una grafia molto leggibile e ciò probabilmente ha reso ancor più complicato il compito dei commissari nel decifrare le grafie degli studenti durante le correzioni.

Infine, mi preme sottolineare che l'adozione di un simile sistema migliorerebbe notevolmente l'immagine del Notariato, indissolubilmente legata al concorso notarile, che risulterebbe all'avanguardia rispetto al restante sistema dei concorsi pubblici in Italia, dimostrandosi così al passo con i tempi.

Pur convinto che il progresso non sostituisca impegno e dedizione è necessario prendere atto dei vantaggi che l'utilizzo delle nuove tecnologie ci offrono, non solo nell'esercizio della professione ma anche per l'accesso alla professione stessa, accorciando le distanze con il mondo del lavoro.

Mentre continuo a scrivere a mano tracce concorsuali, tentando di simulare le condizioni del concorso, mi chiedo a volte se non stia preparandomi per un esame della patente dove viene richiesto di andare a cavallo invece che guidare la macchina che andrò ad utilizzare tutti i giorni.

Cordialmente,

Enrico Doria